

# RENDICONTO 2020 DEL TRIBUNALE D'APPELLO

## INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

### 1. Composizione e organizzazione

Nel corso della sua storia, il Tribunale d'appello ha visto aumentare il numero delle Corti di cui è composto, il numero dei giudici e quello dei collaboratori. Alcune Corti hanno finito per assumere dimensioni tali che è ormai difficile addirittura considerarlo un unico tribunale. Del resto, ogni Camera, Corte o Tribunale è gestita in modo del tutto autonomo, a partire dalle decisioni che concernono l'assunzione dei collaboratori. L'unico elemento che fa emergere l'unità dell'apparato giudiziario è rappresentato dalla cancelliera, le cui mansioni e responsabilità si sono incrementate parallelamente alla crescita del Tribunale.

Alla fine del 2020, i giudici del Tribunale d'appello in carica erano 27. Con la legge cantonale del 16 settembre 2019, in vigore dal 1° gennaio 2020, il legislatore ha portato a 28 il numero dei giudici, attribuendone uno in più al Tribunale penale cantonale. Il 19 ottobre 2020 il Gran Consiglio ha eletto alla carica di giudice d'appello il pretore di Vallemaggia Siro Quadri, che è tuttavia entrato in carica solo nel mese di gennaio del 2021.

Accanto alla già citata cancelliera, i vicecancellieri erano 62, ma, tenuto conto degli impieghi a tempo parziale, gli effettivi erano 52,3. Nell'organico del Tribunale rientra anche il coordinatore del Consiglio della magistratura. Rispetto al 2019, il numero dei vicecancellieri è cresciuto di 1,5 unità: 60% in più al Tribunale cantonale amministrativo, 60% in più al Tribunale cantonale delle assicurazioni e 30% in più (ispettore) alla Camera di protezione.

Durante il 2020 hanno iniziato la loro collaborazione con il Tribunale tre vicecancellieri: Federico Lantin (Tribunale cantonale amministrativo), Giulia Borella (prima Camera civile) e Stefania Bertoni (Camera di esecuzione e fallimenti). La cancelleria del Tribunale penale cantonale è stata inoltre completata con l'assunzione di Danny Marcacci.

### 2. Dati statistici

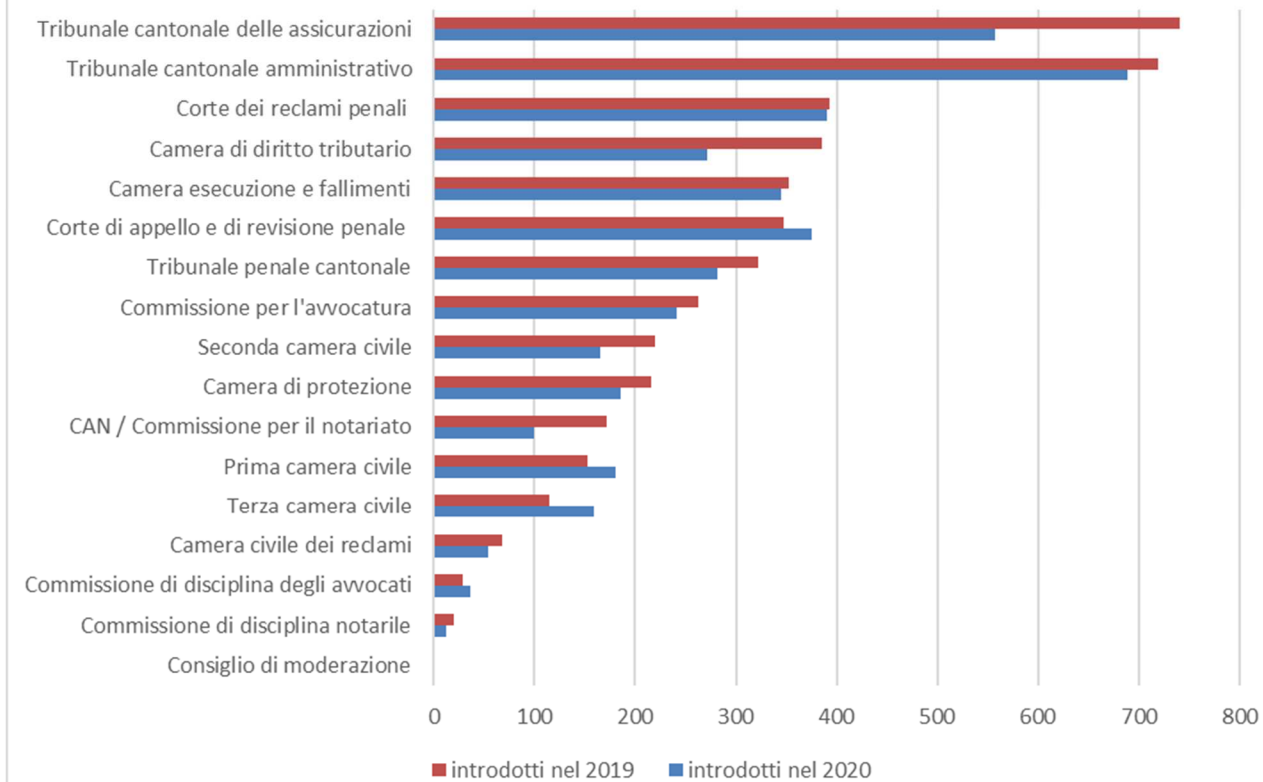
#### 2.1. Entrate

Per quanto concerne i dati statistici, dopo il drastico incremento delle entrate registrato nel 2019 (4'512, rispetto alle 4'098 del 2018), si è verificato un sensibile calo (4'043). Le nuove cause inoltrate sono così rientrate nella media degli ultimi 5 anni (4'019 nel 2015, 4'032 nel 2016, 4'194 nel 2017, 4'098 nel 2018). È difficile verificare in quale misura il calo sia riconducibile all'emergenza sanitaria, che ha interessato quasi l'intero anno.

In controtendenza sono solo i dati della I Camera civile, le cui entrate sono cresciute da 152 (nel 2019) a 180 (2020), della III Camera civile, passate da 115 (2019) a 159 (2020) e della Corte di appello e revisione penale, passate da 348 (2019) a 375 (2020).

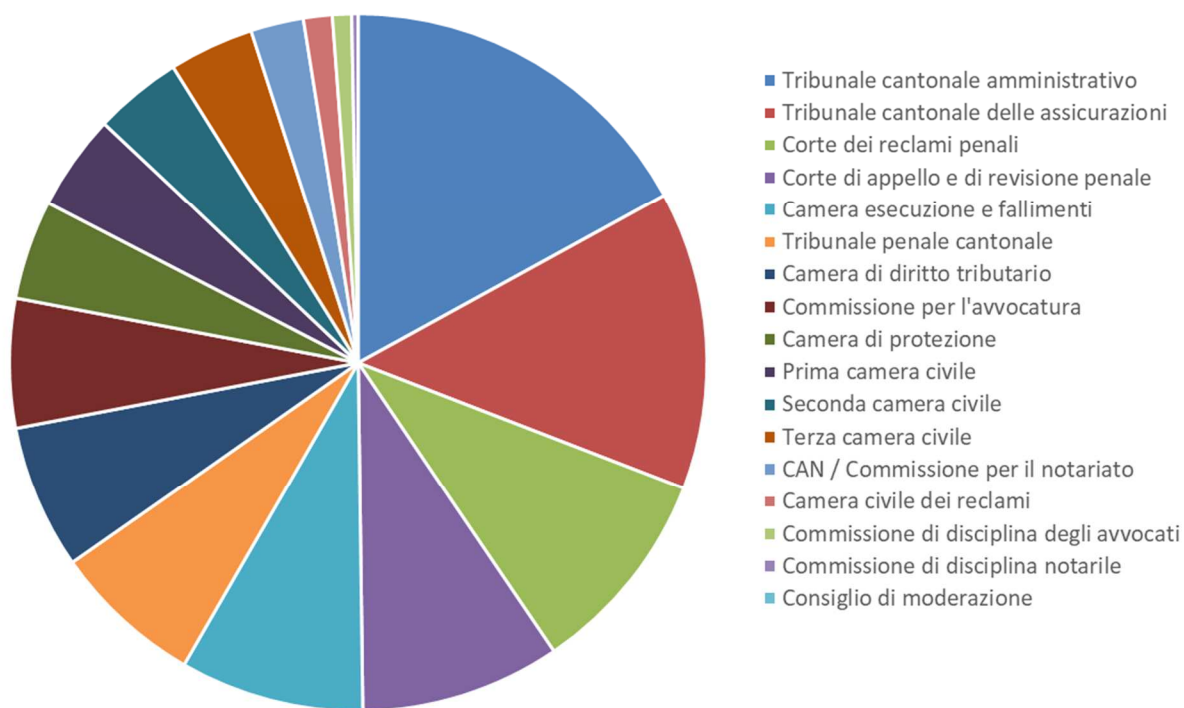
Nel grafico seguente si possono confrontare le entrate del 2019 e del 2020 per ogni Camera, Corte o Tribunale:

### Confronto fra le entrate del 2019 e del 2020



Dal grafico che segue si può rilevare come siano ripartite fra Camere, Corti e Tribunali le cause introdotte nel corso del 2020:

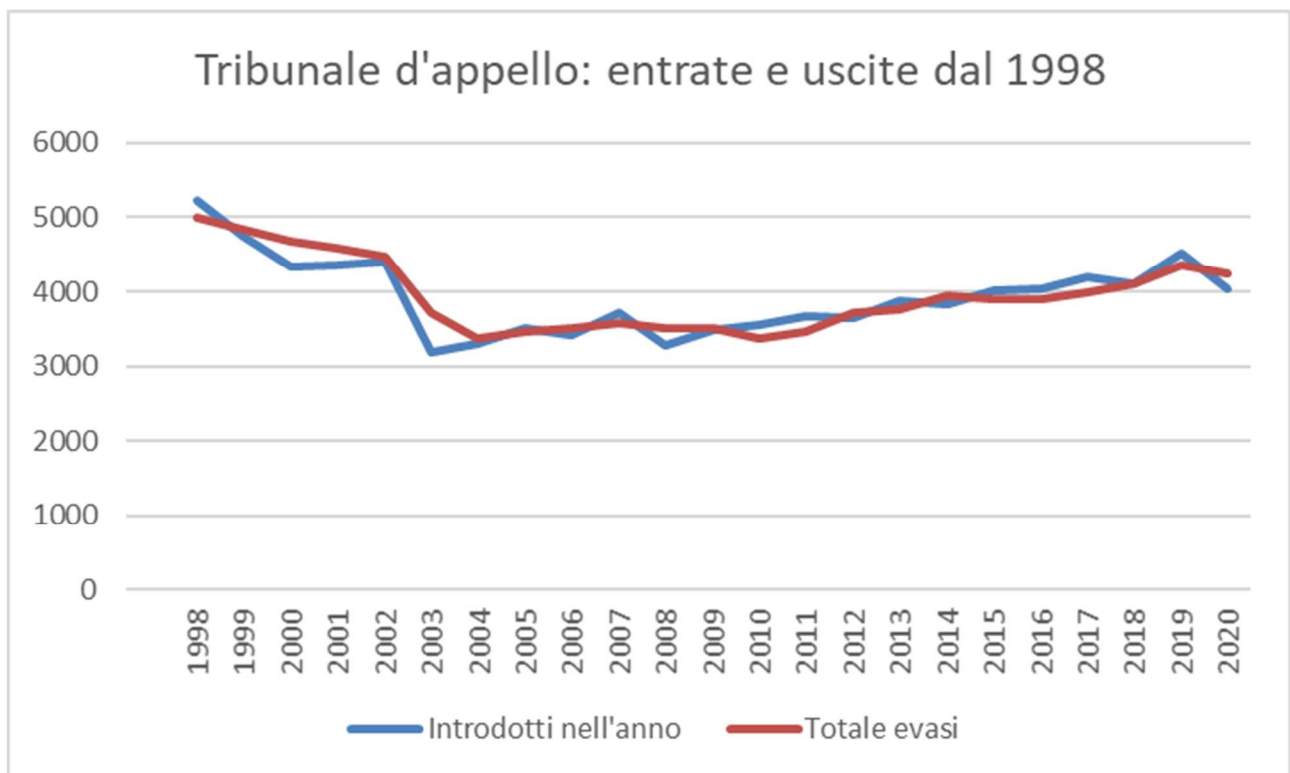
### Suddivisione delle cause introdotte nel 2020 fra Camere/Corti/Tribunali



## 2.2. Cause evase

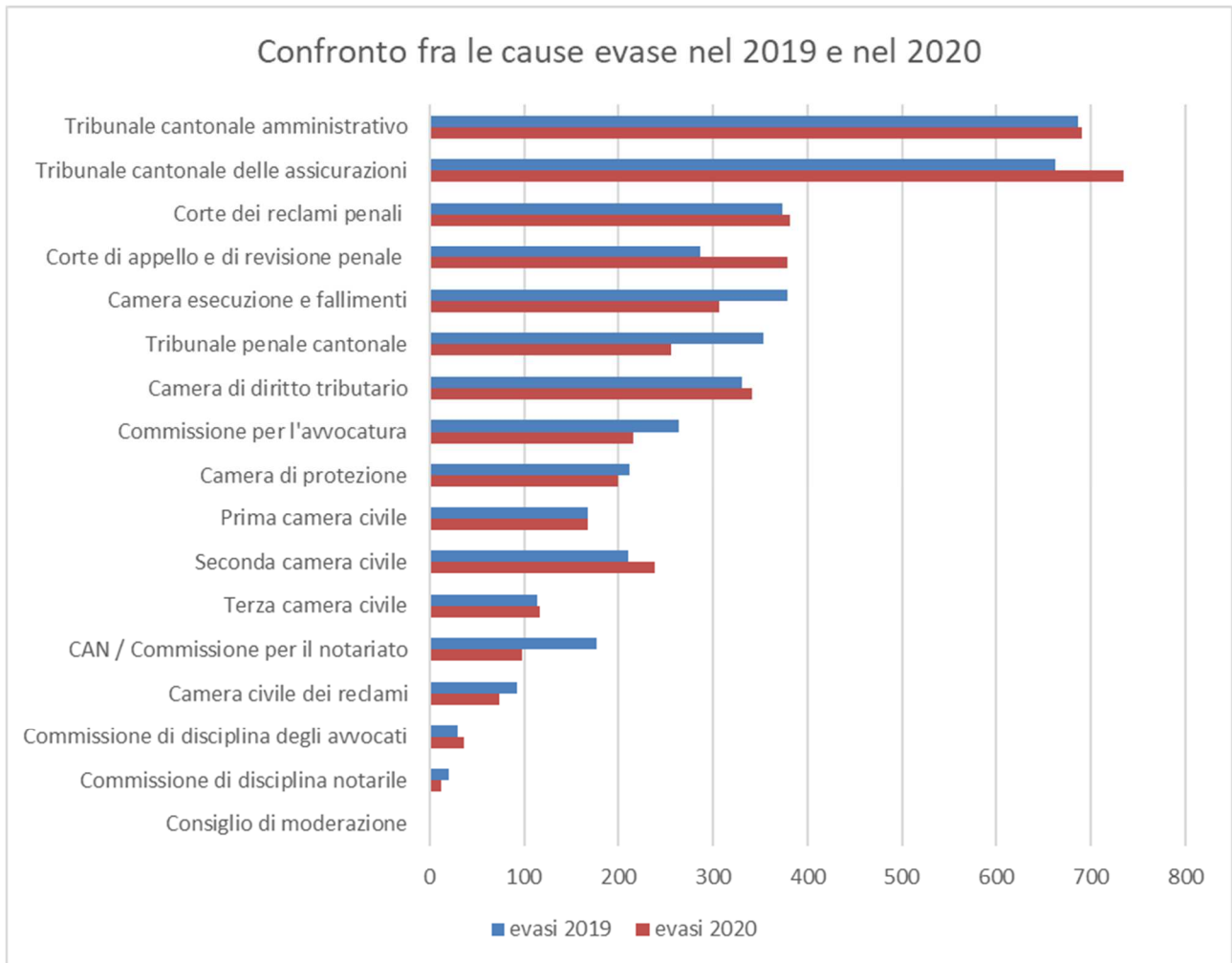
Anche le cause evase hanno registrato un calo, sebbene nettamente inferiore rispetto a quello delle entrate. Si è passati infatti dalle 4'354 del 2019 alle 4'242 del 2020. Il risultato è comunque fra i più elevati degli ultimi 20 anni, ritenuto che, per trovare cifre superiori alle 4'000 cause evase, prima del 2018, si deve ritornare al 2002.

L'evoluzione delle entrate e delle uscite complessive, per l'intero Tribunale d'appello, a partire dal 1998 risulta dal grafico seguente:



La maggior parte delle Corti hanno comunque incrementato le uscite nel 2020, rispetto all'anno precedente: la II Camera civile è passata da 210 a 238; la III Camera civile da 114 a 116; la Corte dei reclami penali da 373 a 381; il Tribunale cantonale amministrativo da 687 a 690; la Camera di diritto tributario da 330 a 341; il Tribunale cantonale delle assicurazioni da 662 a 734; la Corte di appello e revisione penale addirittura da 287 a 378.

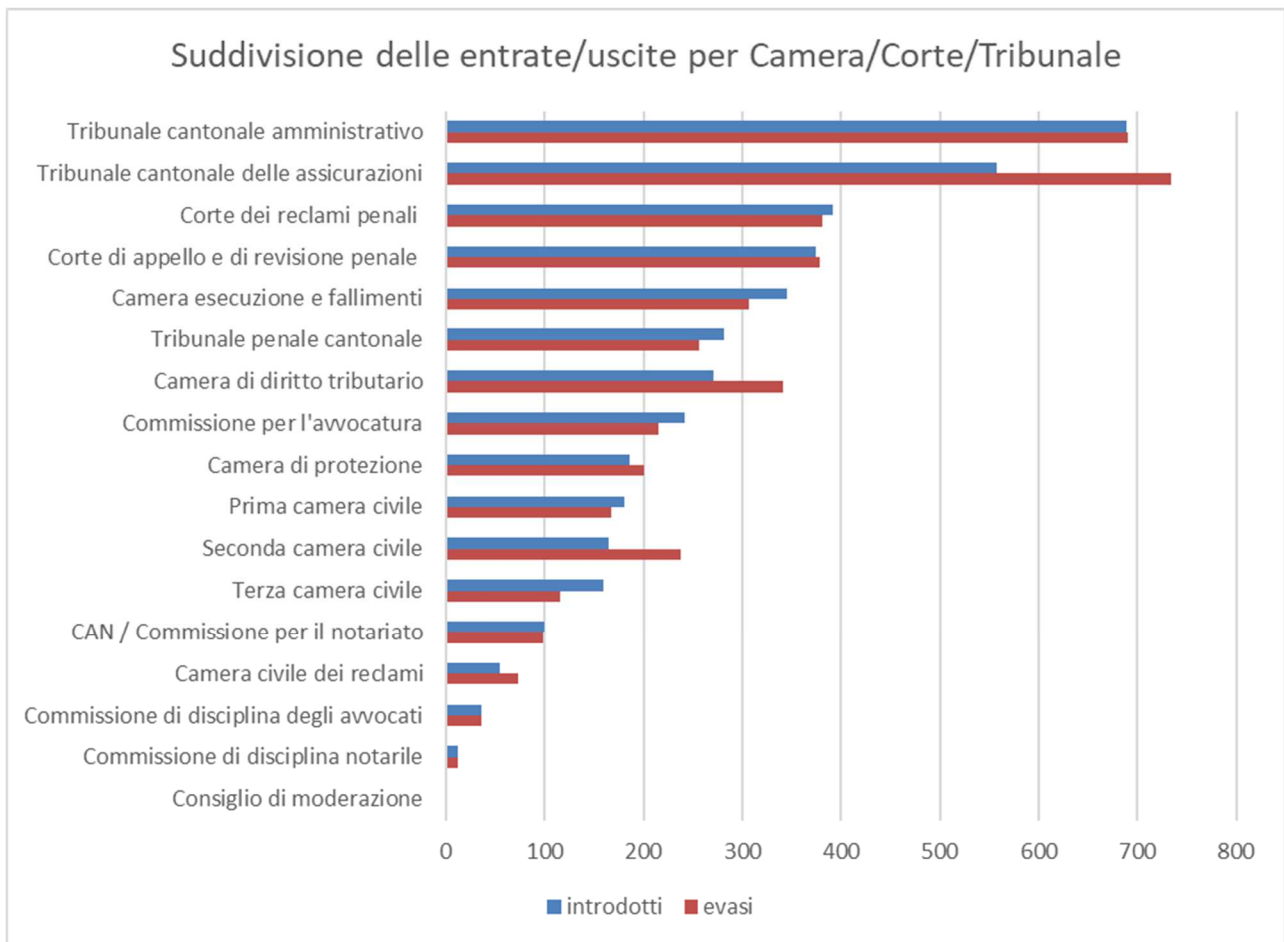
Il grafico seguente propone un confronto fra le cause evase da ogni Camera/Corte/Tribunale nel 2019 e nel 2020:



Per quanto concerne, in particolare, il Tribunale penale cantonale, come spiegato dal suo presidente nella relazione allegata, il mandato del giudice straordinario, che avrebbe dovuto restare in carica fino alla pubblicazione del concorso per il quinto giudice, è scaduto alla fine del 2019, ma il nuovo giudice, nominato in base alla modifica legislativa adottata dal Gran Consiglio nel settembre del 2019, è entrato in carica solo nel 2021. Rispetto all'anno precedente, nel 2020 è quindi mancato l'apporto di un giudice. Il Tribunale penale cantonale ha inoltre dovuto rinviare diversi dibattimenti durante il periodo di *lockdown* nella primavera del 2020.

La Camera di esecuzione e fallimenti, da parte sua, è stata confrontata con problemi legati all'avvicendamento dei collaboratori, oltre che con la trattazione di appelli particolarmente impegnativi.

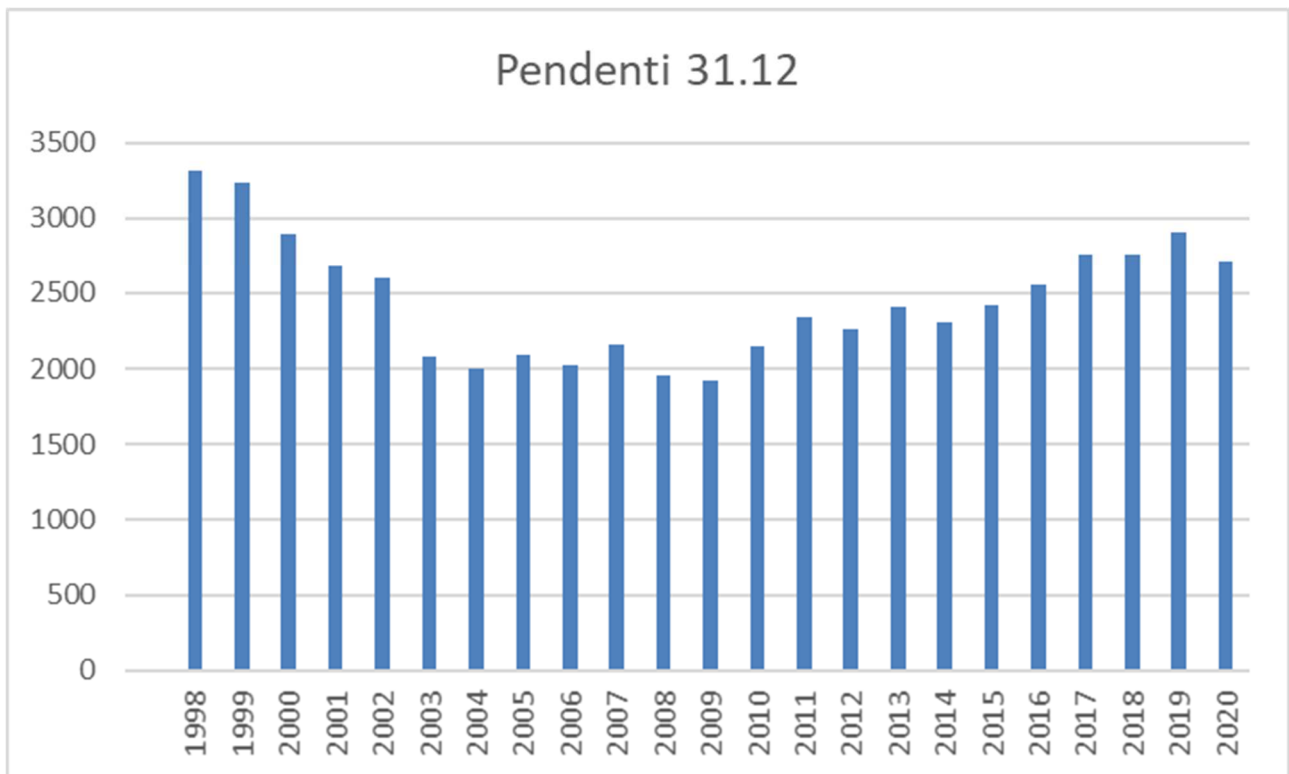
Dal grafico seguente si evincono i numeri delle cause inoltrate e di quelle evase nel corso del 2020 dalle singole Camere, Corti o Tribunali, che compongono il Tribunale d'appello:



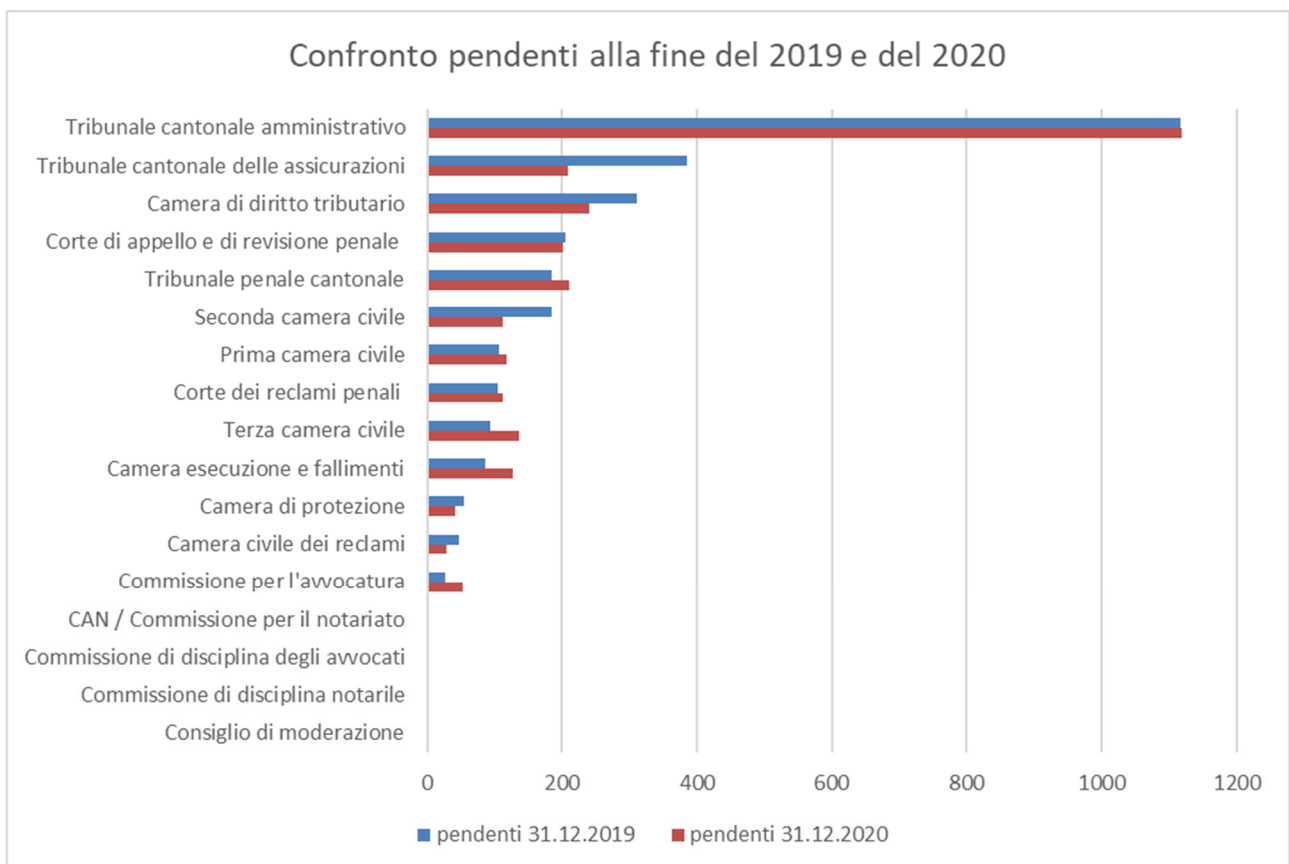
### 2.3. Cause pendenti

Il saldo positivo fra entrate e uscite ha consentito di ridurre sensibilmente il numero degli incarti pendenti, passati da 2'909 al 31.12.2019 a 2'713 al 31.12.2020.

L'evoluzione delle cause pendenti alla fine dell'anno, per l'intero Tribunale d'appello, a partire dal 1998, risulta dal grafico seguente:

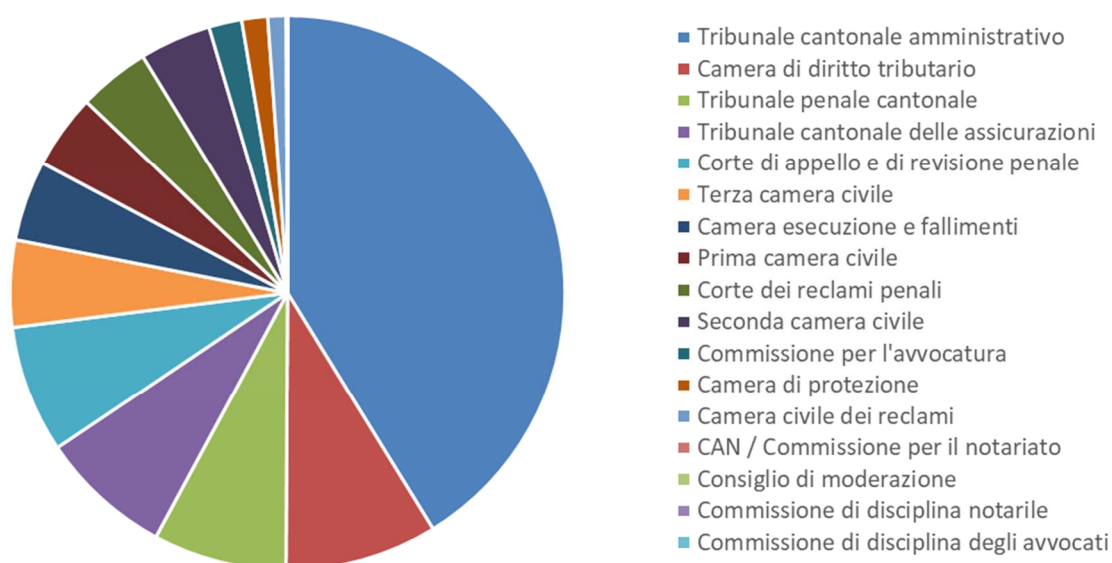


L'evoluzione delle cause pendenti fra il 31.12.2019 e il 31.12.2020 per ogni Camera, Corte o Tribunale risulta dal grafico seguente:



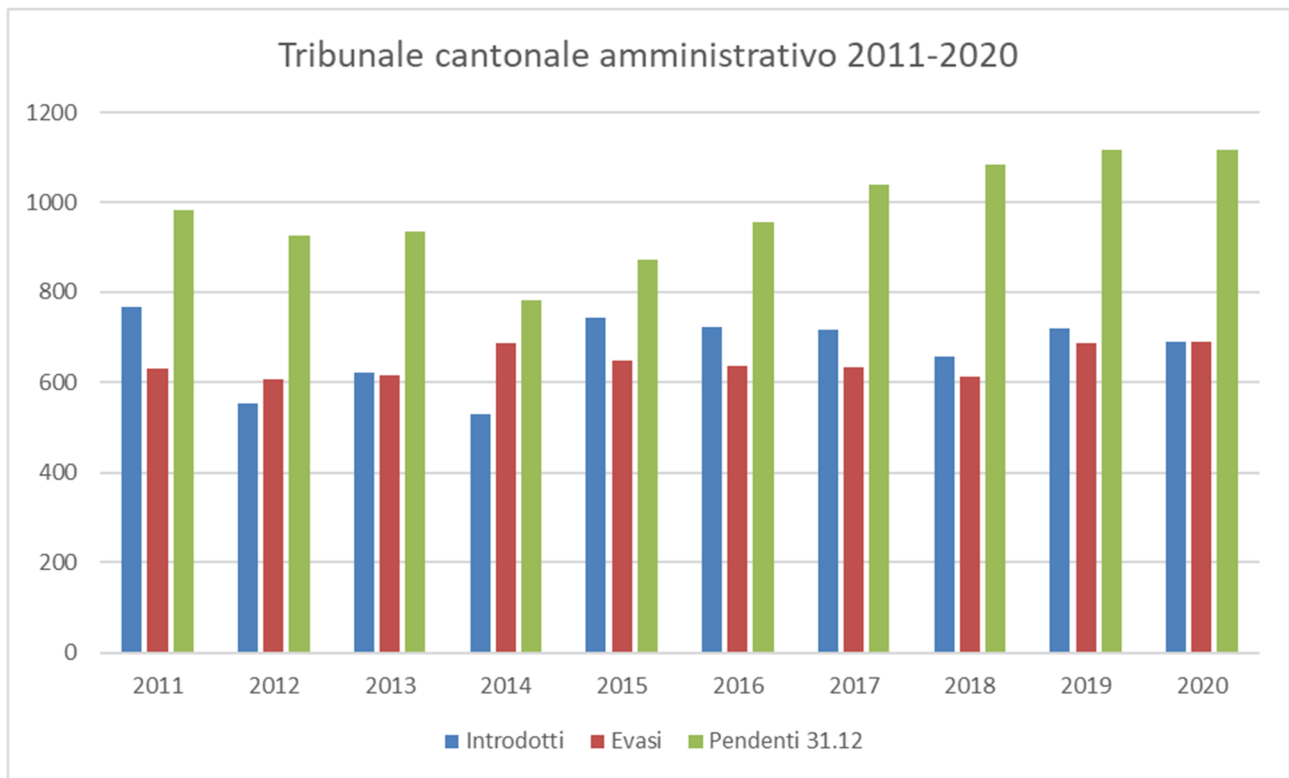
Dal grafico seguente emerge invece in quali proporzioni siano ripartite fra Camere, Corti e Tribunali le pendenze alla fine del 2020:

Suddivisione delle cause pendenti al 31.12.2020 fra Camere/Corti/Tribunali



Nonostante la, lieve, diminuzione delle entrate e il, lieve, incremento delle uscite, il maggior ritardo nell'evasione delle cause è ancora quello che risulta dalle cifre del Tribunale cantonale amministrativo. Le cause pendenti davanti a quest'ultimo rappresentano oltre il 41% di tutte le pendenze del Tribunale d'appello al 31.12.2020. Come già rilevato nel rapporto relativo al 2019, l'ingente numero di cause pendenti (1'118 al 31.12.2020) è tuttavia condizionato dalle circa 244 pendenze che riguardano il solo piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP). Proprio nel corso del 2020 sono state evase le prime decisioni, ragione per cui è prevedibile che nel 2021 possa esservi un deciso incremento delle uscite. Ciò non toglie che la situazione continui a meritare una particolare attenzione. Il sostanziale equilibrio fra entrate e uscite è senz'altro segno di una stabilità finalmente raggiunta, ma la mole delle cause che vengono riportate da un anno all'altro non può essere trascurata.

L'andamento del Tribunale cantonale amministrativo nell'ultimo decennio risulta dal grafico che segue:



Per gli altri casi critici segnalati nel precedente rapporto, i risultati del 2020 possono essere definiti confortanti.

La Camera di diritto tributario, che aveva registrato una crescita dei ricorsi ben del 24,19% nel 2019, è rientrata nella media degli anni precedenti e, grazie anche al lieve incremento delle uscite, ha potuto ridurre le pendenze da 311 a 241. Rimane pur sempre la seconda Camera dell'intero tribunale per numero di cause pendenti.

La Corte di appello e revisione penale, le cui entrate erano cresciute addirittura del 43,8%, pur registrando un ulteriore incremento delle cause inoltrate (da 348 a 375), ha tuttavia chiuso oltre 100 incarti in più rispetto al 2019. Come auspicato dalla presidente, è necessario come minimo consolidare il numero dei vicecancellieri attribuiti alla CARP.

### 3. Logistica

Se il numero dei giudici e, ancor più, dei collaboratori del Tribunale d'appello cresce incessantemente da decenni, il "contenitore" è sempre lo stesso da ormai oltre mezzo secolo. Di una ristrutturazione del Palazzo di giustizia si parla da almeno 20 anni, durante i quali non sono mancati studi e progetti. Proprio perché parevano imminenti interventi importanti sull'edificio esistente, la manutenzione è decisamente stata trascurata. Oggi pertanto il Tribunale si trova ad operare in un immobile, che non solo è ampiamente sottodimensionato rispetto al fabbisogno, ma è anche chiaramente vetusto.

Alla fine del 2019 è stata prospettata l'intenzione del Cantone di procedere all'acquisto del palazzo EFG in viale Franscini a Lugano, per insediarvi il Palazzo di Giustizia. Nello stabile ex Banca del Gottardo, oltre al Tribunale d'appello, compresa la Corte di appello e di revisione penale (attualmente a Locarno), avrebbero trovato posto anche la Pretura civile di Lugano, il Tribunale d'espropriazione, l'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, la Pretura penale, le Autorità regionali di protezione, l'Ufficio dei fallimenti, l'Ufficio di esecuzione e l'Autorità di prima istanza LAFE (cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 7761 del 27 novembre 2019).



Nell'autunno del 2020 la Commissione della gestione ha proceduto a sopralluoghi sia nel Palazzo di giustizia di via Pretorio sia nel Palazzo EFG di viale Franscini. Sebbene comunicazioni ufficiali non siano state rilasciate, dalla stampa si è appreso che in seno alla Commissione sarebbero emerse diverse riserve e perplessità. Anche ammettendo che per finire il Cantone acquisti lo stabile in questione o un altro ritenuto più idoneo, pare certo che i tempi non saranno brevi. Ciò significa che il Tribunale d'appello dovrà rassegnarsi alla precarietà dell'attuale sistemazione logistica per ancora parecchi anni.

## **COMMISSIONE PER L'AVVOCATURA – COMMISSIONE DI DISCIPLINA DEGLI AVVOCATI E COMMISSIONE PER IL NOTARIATO – COMMISSIONE DI DISCIPLINA NOTARILE**

Nell'anno appena trascorso la **Commissione per l'avvocatura**, ha aperto 241 nuovi incarti, costituiti da 49 iscrizioni alla pratica legale, 45 iscrizioni all'alunnato giudiziario, 26 iscrizioni nel Registro cantonale degli avvocati, 8 iscrizioni all'Albo degli avvocati degli Stati membri dell'UE, 6 notifiche quali prestatori di servizi, 66 ammissioni agli esami, 32 istanze di svincolo dal segreto professionale, 9 procedure varie (passaggio nel registro cantonale dall'Albo UE, accertamento dello studio legale costituito quale SA, segnalazioni da parte del Ministero pubblico). A questi incarti si aggiungono i 38 procedimenti che la **Commissione di disciplina degli avvocati** – che nel 2020 ha aperto complessivamente 45 nuovi procedimenti – ha trasmesso alla Commissione per l'avvocatura per la relativa registrazione e fatturazione.

Per quanto attiene ai notai, gli incarti attribuiti alla **Commissione per il notariato** sono 99, di cui 29 iscrizioni alla pratica notarile, 2 ammissioni agli esami, 1 riammissione all'esercizio del notariato, 9 istanze di svincolo della cauzione notarile, 8 procedure di sanatoria, 19 incarti relativi alla tassazione di ispezioni notarili, 16 istanze di svincolo dal segreto professionale e 15 procedure varie (autorizzazioni a spossessarsi di atti pubblici, a rilasciare copie, a designare un notaio depositario). A questi si aggiungono 12 decisioni emanate dalla **Commissione di disciplina notarile** – che nel 2020 ha aperto complessivamente 27 nuovi incarti – trasmesse al Tribunale per la registrazione e fatturazione.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE

Nella relazione scorsa si era rilevato che la Camera opera ormai ai limiti della sua capacità produttiva e che sul fronte delle giacenze l'equilibrio rimane fragile, poiché le entrate sono in costante aumento (40% in più dal 2013 in poi). Si era sottolineato inoltre che qualora i nuovi casi fossero continuati a crescere allo stesso ritmo sarebbe stato materialmente impossibile riassorbire l'arretrato con i soli effettivi in dotazione. Quanto si è constatato allora vale a maggior ragione per il consuntivo odierno. Una volta ancora la Camera ha liquidato un numero di incarti notevole (167), pressoché identico a quello del 2019 (168), che era il più alto degli ultimi sette anni. E si tratta di un risultato conseguito nonostante il disagio del confinamento domiciliare intervenuto nel corso della primavera, che ha reso laboriose le relazioni personali tra i giudici e le vicecancelliere (a casa con il carteggio processuale da elaborare), ma soprattutto fra i giudici stessi. L'esercizio del potere di apprezzamento è centrale nell'applicazione del diritto di famiglia, ciò che implica frequenti e puntuali scambi di opinioni fra membri della Camera. L'obbligo del telelavoro ha reso tali deliberazioni difficili e ha rallentato nettamente il processo decisionale.

Contare nelle circostanze descritte su un ulteriore incremento delle uscite da parte della prima Camera civile non è realistico. Tanto meno ove si consideri che nel 2020 il presidente della Camera ha dovuto redigere, oltre ai progetti di sentenza, una cinquantina di decisioni intermedie che non figurano nella tabella in calce, fra decreti di effetto sospensivo e provvedimenti processuali di varia indole. A suo turno il vicepresidente della Camera ha curato, in simultanea alla redazione dei progetti di sentenza, l'emanazione di altre 73 decisioni quale presidente della Camera civile dei reclami. In condizioni del genere preoccupa più che mai la mole delle entrate. Nel 2020 i ricorsi sono ulteriormente lievitati del 20% rispetto all'anno prima e hanno raggiunto livelli che non si registravano dal 2011. Come si è visto, la Camera ha reso al meglio, ma l'organico invariato da una quindicina d'anni non ha consentito questa volta di evitare 13 nuovi casi in giacenza. Per l'anno venturo le prospettive non sono favorevoli, se appena si pensa che l'obbligo del telelavoro reintrodotta nel gennaio del 2021 non agevola certo la cadenza produttiva. Dovessero aggiungersi altri incarti ai casi in sofferenza (118), la Camera si vedrà costretta pertanto a sollecitare un adeguato rinforzo delle proprie risorse.

	entrate	uscite	pendenti
2010	155	160	284
2011	191	165	310
2012	169	205 (*)	274
2013	110	152	182 (**)
2014	111	124	169
2015	118	134	153
2016	139	148	144
2017	118	134	128
2018	141	148	121
2019	152	168	105
2020	180	167	118

(\*) Intervento di un giudice straordinario designato dal Consiglio di Stato per un anno.

(\*\*) 50 incarti passati per competenza nel gennaio del 2013 alla Camera di protezione.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA SECONDA CAMERA CIVILE

Nel 2020 le entrate sono state 165, ossia 44 in meno della media decennale che è pari a 209 (v. dati statistici).

Gli incarti evasi sono stati 238, ossia 28 in più dell'anno precedente e 18 in più della media decennale (v. dati statistici).

Gli incarti pendenti sono 113 (di cui 9 sospesi), ossia 73 in meno dell'anno precedente e 69 in meno della media decennale, nonché minor numero di pendenze almeno dal 2002 (v. dati statistici e tabella a pag. 13).

Questo risultato è da ricondurre al notevole sforzo profuso dai collaboratori e dai magistrati. Occorre in paritempo sottolineare che la Camera ha potuto finalmente operare con un effettivo completo, dopo due anni di difficoltà a questo riguardo.

Questo risultato è molto positivo, a maggior ragione se si considera che è stato raggiunto nell'anno della pandemia e quindi con le difficoltà organizzative che ciò ha comportato sia per i giudici che per i collaboratori.

### Dati statistici

Le **entrate** della II CCA nel **2020** sono state **165**, segnando una **diminuzione di 54 unità** rispetto al 2019, pari al 24 %. Le entrate erano state 219 nel 2019, 168 nel 2018, 205 nel 2017, 218 nel 2016, 228 nel 2015, 226 nel 2014, 204 nel 2013, 225 nel 2012, 227 nel 2011; per una media di 209 sull'arco di 10 anni.

La Camera **ha chiuso 238 incarti nel 2020** (ne aveva chiusi 210 nel 2019, 188 nel 2018, 219 nel 2017, 209 nel 2016, 212 nel 2015, 211 nel 2014, 217 nel 2013, 249 nel 2012, 242 nel 2011; per una media di 220 sull'arco di dieci anni).

L'esito degli incarti chiusi si suddivide come segue: 47 accolti o parzialmente accolti (20 %); 154 respinti o irricevibili (65 %), 37 stralciati o altro esito (15 %).

Le **giacenze** sono così diminuite rispetto alla fine dell'anno precedente assestandosi a **113** (erano 186 nel 2019, 176 nel 2018, 196 nel 2017, 209 nel 2016, 200 nel 2015, 186 nel 2014, 168 nel 2013, 182 nel 2012, 206 nel 2011; per una media di 182 sull'arco di 10 anni).

Si tratta del miglior risultato, di gran lunga, sull'arco del decennio.

Le giacenze corrispondono così al 68% degli incarti aperti nel corso dell'anno (erano l'85% nel 2019, il 105% nel 2018, 95% nel 2017, il 96% nel 2016, l'87% nel 2015, l'82% nel 2014, l'80% nel 2013, l'81% nel 2012, il 91% nel 2011) e al 47% degli incarti chiusi nell'anno (erano l'88% nel 2019, il 94% nel 2018, il 90% nel 2017, il 100% nel 2016, il 94% nel 2015, l'87% nel 2014, il 75% nel 2013, il 73% nel 2012, l'85% nel 2011).

Delle 165 entrate nel 2020, 131 sono state trattate come appelli, 21 come reclami, 13 come ricorsi (procedure del registro di commercio/altri rimedi giuridici).

I **113 incarti pendenti** al 31 dicembre 2020, **suddivisi per anno**, si presentano come segue:

2020	100 (2 sospesi)
2019	7 (2 sospesi)
2018	- 1
2017	- 2 (2 sospesi)
2016	- 2 (2 sospesi)
2007	- 1 (sospeso)

**Al 31 dicembre 2020** erano, come visto, pendenti 100 casi aperti nel corso dell'anno, su un totale di 165: ciò significa che 65 casi erano già stati evasi.

Gli incarti ancora aperti concernono 59 procedure ordinarie, 20 semplificate, 2 rinvii dal TF, 15 sommarie (di cui 4 appelli contro decisioni cautelari e 6 procedure di exequatur), 3 reclami (in materia di spese e ripetibili) e 1 ricorso contro decisione dell'Ufficio del registro di commercio.

Gli appelli pendenti in materia di diritto della locazione sono 8 (di cui 2 in procedura semplificata e 5 in procedura sommaria), in materia di diritto del lavoro sono 17 (di cui 11 in procedura semplificata).

**Al 31 dicembre 2020** erano ancora pendenti 7 casi aperti nel 2019 (erano 142 in data 31 dicembre 2019).

Questi 7 casi concernono tutti procedure ordinarie.

Un solo appello concerne il diritto del lavoro, nessun appello il diritto della locazione.

**Al 31 dicembre 2020** erano d'altro canto ancora pendenti: 1 caso aperto nel 2018 (ricorso c/ sentenza IIICCA che il TF ha rinviato all'autorità giudiziaria cantonale per assenza della doppia istanza giudicante); 2 casi aperti nel 2017 (entrambi sospesi); 2 casi aperti nel 2016 (entrambi sospesi); 1 caso aperto nel 2007 (in caso di mancato ritiro per transazione entro il 31.01.2021 sarà stralciato per assenza di interesse).

Per quanto concerne i **ricorsi al Tribunale federale** i dati sono i seguenti.

Nel 2020 contro sentenze della II CCA sono stati introdotti **50 ricorsi**.

Le sentenze del Tribunale federale emesse nel 2020 sono state 37 (19 riferite a ricorsi del 2018 e 2019, 18 riferite a ricorsi del 2020).

L'esito di dette 37 sentenze è in seguente:

Per i ricorsi in materia civile:

- 19 respinti nella misura in cui ammissibile;
- 12 inammissibili;
- 2 stralciati;
- 2 parzialmente accolti.

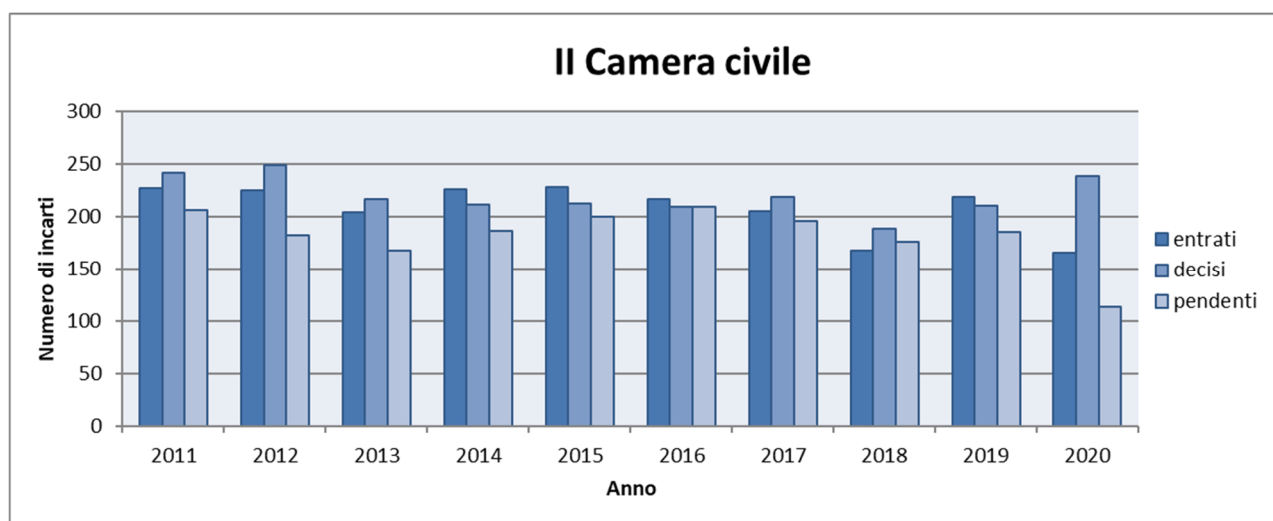
Per i ricorsi sussidiari in materia costituzionale:

- 2 inammissibili.

La percentuale dei ricorsi parzialmente accolti, rispetto a quelli decisi, è quindi del 5% circa.

## Tabella di confronto degli incarti entrati, decisi e pendenti dal 2002

Anno	entrati	decisi	pendenti
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	155
2006	224	232	150
2007	265	233	183
2008	260	255	188
2009	232	227	192
2010	246	217	221
2011	227	242	206
2012	225	249	182
2013	204	217	168
2014	226	211	186
2015	228	212	200
2016	217	209	209
2017	205	219	196
2018	168	188	176
2019	219	210	186
2020	165	238	113



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA TERZA CAMERA CIVILE

La terza Camera civile, vista nel complesso, registra nel 2020 un aumento delle entrate (+ 38%) a fronte di un numero sostanzialmente invariato degli incarti evasi. Rispetto all'anno precedente sono pure aumentati gli incarti riportati al 2021 (+ 47 %).

Da un esame dei due settori d'attività (seconda istanza cantonale / istanza cantonale unica) risulta un aumento delle entrate sia nelle procedure di reclamo (+ 60 %), sia nelle procedure in istanza cantonale unica (+ 63 %).

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA CIVILE DEI RECLAMI**

Nel corso del 2020 le entrate (54) sono sensibilmente diminuite rispetto l'anno precedente (68) mentre rispetto allo scorso anno le uscite sono anch'esse diminuite passando da 92 a 73 ma rimanendo nel solco del 2019 (70). Ciò è sostanzialmente dovuto al fatto che la Camera ha fatto capo con meno frequenza al contributo della vicecancelliera della prima Camera civile. Le pendenze si sono ad ogni modo ulteriormente ridotte a 29. Che tale risultato possa ripetersi in futuro è auspicabile ma non va dimenticato che la Camera ha raggiunto i limiti della capacità produttiva.

pendenze al 1° gennaio 2021: 29 incarti tutti del 2020

## **RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI**

Dal profilo delle entrate, il 2020 è sostanzialmente sui livelli del 2019 (345 contro 352, ossia -7), la diminuzione nel settore giudiziario (-28) essendo in buona parte compensata con un aumento nel settore della vigilanza (+21). Il dato complessivo è poco sotto la media decennale (359). Le uscite sono invece sensibilmente calate, da 378 a 307 (-71, ossia -19% [-10% rispetto alla media decennale]) nel complesso. La diminuzione è di 91 decisioni nel settore giudiziario (da 264 a 173), mentre le uscite sono aumentate nel settore della vigilanza di 20 (da 114 a 134). Il numero totale delle cause riportate nel 2021 è così cresciuto di 40 unità (a 127, ossia 90 [+37] nel settore giudiziario e 37 [+1] in quello della vigilanza).

La diminuzione della produzione in termini quantitativi si spiega in parte con la trattazione di tre appelli particolarmente corposi e complessi, che hanno occupato il sottoscritto per diversi giorni (ricordato che per far fronte alle entrate si dovrebbe emanare mediamente 1,5 decisione al giorno). Un'altra ragione è il fatto che la Camera ha dovuto fare a meno di una mezza unità dall'ottobre del 2019 a fine ottobre del 2020 in seguito del passaggio alla I Camera civile di una vicecancelliera a metà tempo, avv. Milena Fiscalini, e al congedo maternità di una vicecancelliera a tempo pieno, avv. Cristina Villa, sostituite solo in parte dall'avv. Stefania Bertoni (nuova, al 100%). Con il rientro dell'avv. Villa al 50% a inizio novembre del 2020 la Camera è ritornata al completo, ma l'avv. Edy Cassina (che lavora a metà tempo) ha appena rassegnato le dimissioni per la fine marzo di quest'anno, sicché si dovrà procedere a breve a un'ulteriore sostituzione, ciò che non favorisce la stabilità – e quindi l'efficienza – della Camera.

Quale conseguenza di quanto appena rilevato, la tempestività del trattamento dei ricorsi è sensibilmente peggiorata, passando per i casi normali da circa 4 mesi a 5-6 mesi. Nel settore giudiziario i ricorsi più vecchi pendenti alla fine del 2020 sono stati presentati nel mese di luglio 2020 e nel campo della vigilanza nell'agosto 2020, se si fa astrazione di un appello (del 2019) e di due reclami (uno del 2019 e l'altro del 2020) sospesi a domanda delle parti, di un reclamo in fase di conclusione (del maggio 2020) e di tre ricorsi di vigilanza sospesi perché i debitori stanno pagando i loro debiti a rate all'ufficio d'esecuzione.

I 29 ricorsi contro le sentenze della Camera decisi dal Tribunale federale nel 2020 sono stati tutti respinti, dichiarati inammissibili o stralciati, tranne uno.

Come l'anno scorso, la Camera ha dovuto constatare, in occasione dell'esame annuo delle istanze di proroga del termine di un anno fissato dalla legge per ultimare le procedure di fallimenti (art. 270 cpv. 2 LEF), un ritardo preoccupante nel trattamento di numerose procedure di fallimento. Rispetto all'anno scorso le decisioni emesse dalla Camera sono diminuite di una quarantina d'unità (da quasi 298 a 259), ma anche i nuovi fallimenti sono diminuiti. V'è però da considerare l'influsso negativo della pandemia sull'organizzazione e il volume del lavoro. La Camera ha chiesto all'Ufficiale dei fallimenti di presentare con le prossime richieste di proroga un rapporto scritto succinto sulle misure adottate per diminuire i ritardi e sull'adeguatezza del personale con la mole di lavoro da assolvere.

Per quanto riguarda l'attività dell'ispettorato CEF nel 2020, segnatamente dell'ispettore avv. Claudio Cortese, oltre all'attività ispettiva degli UE e UF e alla redazione di progetti di decisione della CEF, vanno segnalati i contatti tenuti dalla Camera – e per essa dello stesso ispettorato – con gli stessi uffici e, dandosene il caso, con altre autorità, sfociati tra l'altro:

- in diversi scambi epistolari, telefonici e riunioni, in particolare con il Dipartimento delle finanze e dell'economia, la Divisione della giustizia, l'Autorità cantonale di prima istanza in materia LAFE, il Centro sistemi informativi, la Divisione delle contribuzioni, l'Ufficio di tassazione delle persone giuridiche, la Giudicatura di pace del Circolo di Bellinzona e la già Giudice Epiney-Colombo, quale referente per i Giudici di pace;
- nell'aggiornamento della Circolare n. 39/2015 del 20 novembre 2015 sulla determinazione delle spese di trasferta mediante un autoveicolo ai fini del calcolo del minimo esistenziale;
- nella revisione totale del Promemoria n. 11 sulla verifica delle domande di proseguire l'esecuzione;
- nella partecipazione a incontri con i responsabili degli UE e UF e di altre autorità per questioni inerenti all'organizzazione dei settori di esecuzione e dei fallimenti e in particolare per l'adeguamento del Promemoria n. 9;
- nella preparazione di un corso di formazione sul pignoramento di reddito per i cursori e altri funzionari degli UE;
- nell'aggiornamento del corso di formazione sulla procedura di rigetto dell'opposizione a favore dei Giudici di pace;
- nell'esame e revisione, su richiesta della Divisione della giustizia, del "Manuale del Giudice di pace", limitatamente alla parte riguardante le procedure giudiziarie in materia di esecuzione e fallimenti;
- in diversi contatti con gli UF e sopralluoghi presso le loro sedi al fine di raccogliere i dati utili a completare le fattispecie riguardanti circa 260 istanze di proroga del termine per ultimare i fallimenti giusta l'art. 270 LEF;
- nell'aggiornamento del sito intranet "Esecuzioni e fallimenti";
- nella redazione con il presidente della CEF di due Bollettini di esecuzione e fallimenti.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI PROTEZIONE

### Considerazioni generali

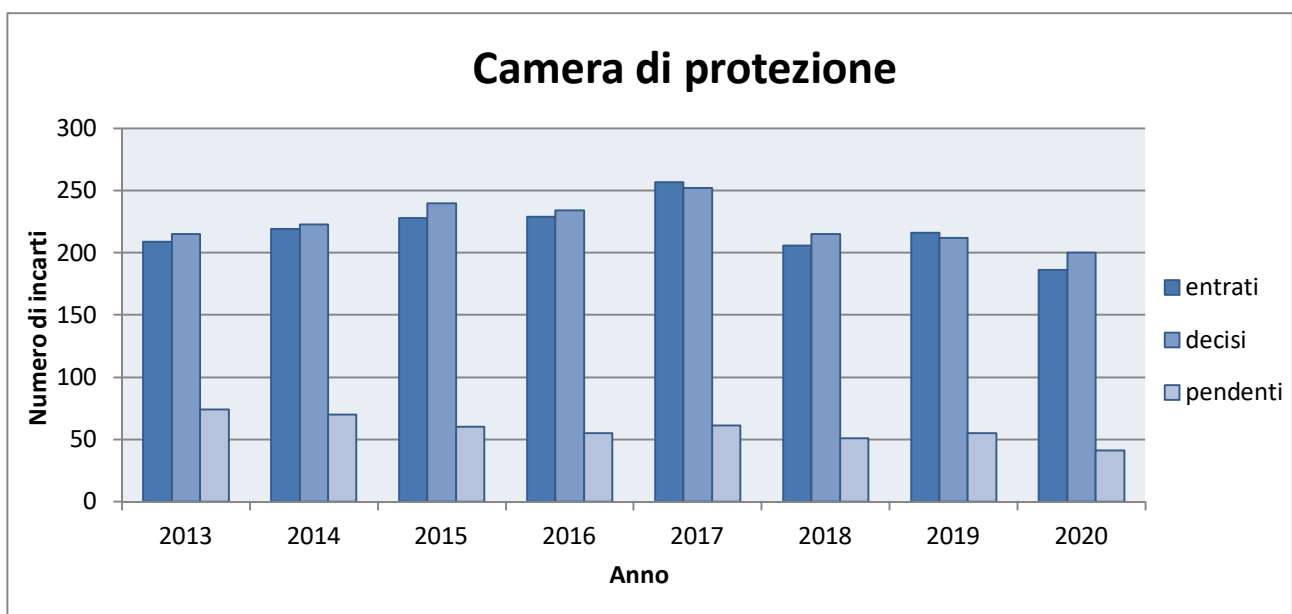
Nell'ottavo anno di attività la composizione della Camera non è cambiata, ossia è composta dai giudici Franco Lardelli, presidente, Damiano Bozzini, vicepresidente e Luca Grisanti, membro. L'Ispettorato è tutt'ora composto dalle avvocate Ersilia Gianella, Patrizia Bottinelli Cancellara ed Estelle De Luze (per complessive 1.8 unità lavorative).

### Operatività della Camera quale istanza di reclamo contro le decisioni delle ARP e della Commissione giuridica (LASP) e di giudizio in materia di rapimenti internazionali di minori

Le entrate complessive di nuovi reclami sono state 186 (nel 2019: 216; nel 2018: 206; nel 2017: 257; nel 2016: 229; nel 2015: 228; nel 2014: 219; nel 2013: 209).

Le uscite sono state 200 (nel 2019: 212; nel 2018: 215; nel 2017: 252; nel 2016: 234; nel 2015: 240; nel 2014: 223; nel 2013: 215), di cui 5 decisioni emesse dalla Camera composta di tre giudici.

A fine anno **restavano pendenti 41 reclami** (alla fine del 2019 erano 55; nel 2018: 51; nel 2017: 60; nel 2016: 55; nel 2015: 60; nel 2014: 72; nel 2013: 74), con una riduzione delle pendenze (-14). Il contenimento delle pendenze è stato possibile grazie alla riduzione delle entrate (conseguente presumibilmente al *lockdown*) e all'impegno di tutti, che ha permesso di fare fronte alle difficoltà operative indotte dalle misure messe in atto per fronteggiare la pandemia COVID-19. La Camera - che si avvale della collaborazione delle vice cancelliere avvocate Katia Baggi Fiala, Federica Dell'Oro, Kathrin Mecca e Pamela Perucconi Bernasconi (per complessive 2.1 unità lavorative) - è praticamente a giorno. Fatta eccezione per due procedure avviate rispettivamente, la prima, a fine agosto e, la seconda, a fine settembre 2020, gli incarti attivi al 31 dicembre 2020 erano tutti entrati negli ultimi tre mesi dell'anno 2020. Tenuto conto dei tempi necessari per lo scambio degli allegati e per l'istruttoria, viene garantita l'immediatezza decisionale, fondamentale nel settore di pertinenza della Camera.



Nel corso dell'anno 2020 il Tribunale Federale ha evaso 11 ricorsi contro altrettante decisioni della Camera, respingendoli tutti.



## **Operatività della Camera e dell'Ispettorato quale autorità di vigilanza**

Nell'ambito delle sue competenze di vigilanza la Camera di protezione ha accolto due reclami per ritardata/denegata giustizia e ne ha respinto uno.

Durante l'anno trascorso, l'Ispettorato è stato messo molto sotto pressione a motivo delle misure anti COVID ed ha assolto sempre in modo puntuale e competente il suo ruolo di vigilanza sulle autorità di protezione. In particolare l'ispettorato, oltre al lavoro costante di consiglio e sostegno delle autorità di protezione e delle persone e enti ad esse confrontate:

- ha proposto misure di organizzazione del lavoro delle autorità di protezione per garantire la continuità del lavoro nel rispetto delle norme sanitarie;
- in collaborazione con enti e autorità preposte, ha vegliato alla protezione dei minori collocati in istituto, segnatamente nel periodo di *lockdown*, che ha visto una limitazione importante dei diritti anche dei minori beneficiari di misure di protezione;
- ha collaborato con autorità a livello cantonale, federale e internazionale per garantire una continuità nell'esercizio delle relazioni personali tra genitori non affidatari e minori;
- ha svolto diversi interventi formativi;
- ha fornito appoggio e sostegno nelle consultazioni di disegni di regolamenti e leggi.

## **Considerazioni finali**

L'urgenza di una riforma e di una riorganizzazione del settore del diritto di protezione del minore e dell'adulto va nuovamente ribadita con particolare forza e determinazione. La Camera prende atto con piacere che secondo le indicazioni della Divisione della giustizia l'allestimento del Messaggio del Consiglio di Stato per la riorganizzazione delle autorità di prima sede è in fase molto avanzata. L'istituzione di Preture specializzate nella protezione del minore e dell'adulto costituisce la premessa per il miglioramento dell'operatività dell'intero settore. Pure urgente è procedere ad un approfondimento di competenze, modalità di operare e risorse dei prestatori di servizi, che concorrono alla messa in esecuzione delle misure decise dalle autorità di protezione.

La Camera ribadisce anche il suo auspicio che la riforma delle autorità di protezione sia coordinata con la revisione – pure urgente e inderogabile – della Legge sull'assistenza sociopsichiatrica (LASP). Vengono qui ribadite le difficoltà, già evidenziate nei precedenti rendiconti, conseguenti alla mancata revisione della LASP. In particolare si conferma l'esigenza di regolamentare in modo più dettagliato e chiaro – con norme che sono di esclusiva competenza cantonale (v. art. 437 CC) – i trattamenti ambulatoriali coattivi successivi al ricovero a scopo d'assistenza (sentenza Camera di protezione pubblicata in RtiD I-2017 n. 8c consid. 6 pag. 642).

## **RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO E REVISIONE PENALE**

Nel 2020 la CARP ha aperto 375 incarti (erano 348 nel 2019) e ne ha chiusi 378 (287 nel 2019).

Le pendenze a fine 2020 erano 202 (3 in meno rispetto alla fine dell'anno precedente).

Come già quelli dello scorso anno, questi dati evidenziano – oltre al costante sforzo profuso dalla Corte – la necessità del consolidamento del numero di vice-cancellieri attribuiti alla CARP. Si tratta di un passo indispensabile per dare stabilità alla Corte che, tuttavia, non sarà sufficiente: il dato sulle pendenze continua, infatti, a dimostrare come le attuali forze della CARP non siano ancora sufficienti a far fronte con l'auspicata celerità al carico di lavoro che (con sole isolate interruzioni) aumenta ogni anno (si ricorda che, negli ultimi 5 anni, si è passati, sul fronte degli incarti aperti, dai 218 del 2015 ai 375 del 2020). Se le entrate dovessero anche in futuro assestarsi su queste cifre o, addirittura, aumentare (ciò che sembra prevedibile visti i potenziamenti del MP e del TPC), non si potrà prescindere da un ulteriore aumento dell'organico anche della CARP.

Si può, comunque, ancora affermare che, pur essendosi allungati, i tempi di evasione rimangono generalmente ancora accettabili: tutti gli incarti aperti prima del 2019 sono stati evasi e, di quelli entrati in quell'anno (348), ne rimangono aperti solo 56.

Infine, si annota che, nell'anno che si è appena chiuso, il TF ha evaso 26 ricorsi presentati contro le sentenze della CARP: tutti i ricorsi sono stati respinti, tranne due (un accoglimento parziale e un rinvio).

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Il 2020 è stato, come del resto un po' per tutti, un anno estremamente complicato per il TPC. Il primo pensiero va, senza dubbio, alla pandemia da coronavirus che ha gravemente colpito il mondo intero. Quasi di punto in bianco ci si è ritrovati con l'obbligo di stare a casa, la necessità di riorganizzare il lavoro con l'introduzione dei picchetti di cancelleria e lo stravolgimento delle agende. Il Presidente ha pure svolto l'incarico di responsabile del piano pandemico del Tribunale d'appello in stretta collaborazione con la Cancelliera e con la Divisione della Giustizia. Si è trattato di un periodo molto difficile ma anche estremamente stimolante, nel quale si è assistito ad un notevole impegno di tutti, colleghi e collaboratori, nell'affrontare le difficoltà, dando prova di grande solidarietà e di senso di appartenenza al tribunale, che meritano di essere sottolineati.

Venendo ai numeri degli incarti si è assistito, gioco forza, ad una diminuzione complessiva delle entrate: 76 atti d'accusa alle Assise Criminali (erano stati 89 nel 2019); 71 procedure abbreviate (77 nel 2019); 86 alle correzionali (88) e 43 opposizioni a decreti d'accusa (63), per un totale complessivo di 276 (317). Questa seppur leggera flessione, non ha tuttavia consentito di ridurre le pendenze che, per contro, sono passate da 184 a 210 (erano 209 a fine 2018). Tale dato non deve tuttavia sorprendere ed è perfettamente spiegabile con il fatto che, nel 2019 - anno in cui nonostante l'esplosione delle entrate, si è potuto diminuire di 25 unità le pendenze - il TPC ha operato con 5 giudici, quattro ordinari e uno straordinario il cui mandato è, di fatto, scaduto (e non è stato rinnovato) a fine 2019. In effetti nel settembre 2019 il Gran Consiglio aveva approvato all'unanimità il potenziamento del Tribunale di Appello con l'attribuzione di un quinto giudice ordinario al TPC. La relativa modifica della LOG è entrata in vigore il 1° gennaio 2020, mentre il relativo concorso si è chiuso a fine febbraio 2020. Orbene, la relativa elezione è intervenuta, ad opera del Parlamento, soltanto in data 21 ottobre 2020, ciò che è solo in parte spiegabile con i disagi legati alla nota pandemia. A ciò aggiungasi che la Divisione della Giustizia non ha acconsentito all'immediata entrata in carica del nuovo giudice, già Pretore a Cevio, procrastinandola fino a gennaio 2021, asseritamente per tutelare la giurisdizione civile di Vallemaggia. Il tutto ha fatto sì che, per l'intero 2020, il TPC ha operato con il 20% di giudici in meno, rispetto a quanto previsto dalla legge, con la conseguenza che le giacenze a fine anno sono aumentate, nonostante la flessione delle entrate dovute alla pandemia, peraltro compensata dal fatto che, nel periodo di *lockdown* totale di marzo/aprile diversi dibattimenti hanno dovuto essere rinviati, sia per la necessità di rigorosamente rispettare le norme d'igiene accresciuta che di distanziamento sociale, sia per ricercare, in breve tempo, aule che ne consentissero l'osservanza rispettivamente per dotare quella attuale della necessaria struttura protettiva. Al riguardo va senz'altro espresso un vivo ringraziamento sia alla Protezione Civile e allo Stato Maggiore di Condotta sia alla direzione delle Strutture Carcerarie per aver messo a disposizione le aule necessarie allo svolgimento di importanti processi con detenuti, senza rendere necessari rinvii che avrebbero potuto comportare problemi in punto al rispetto del principio della celerità.

Dal profilo istituzionale, richiamato l'art. 68 LOG che stabilisce *procuratore generale ha le seguenti attribuzioni: a) dirige il Ministero pubblico e vigila sull'attività dei procuratori generali sostituti, dei procuratori pubblici capo e dei procuratori pubblici*<sup>1104</sup> b) stabilisce le disposizioni interne suite istruzioni e sulla vigilanza della polizia giudiziaria; c) assicura il rispetto dei criteri di ripartizione e delle decisioni di attribuzione degli incarti ai procuratori pubblici; d) dirime i conflitti di competenza; e) decide le sostituzioni ai sensi dell'art. 66 cpv. 1; f) rappresenta il Ministero pubblico; g) decide l'attribuzione e le competenze del personale e l'uso delle risorse ed è responsabile dell'organizzazione dell'ufficio", questo tribunale ha sempre, ed in maniera del tutto trasparente (v. ad es. il rapporto sull'attività 2019) segnalato le, peraltro arcinote agli addetti ai lavori, problematiche relative all'organizzazione ed al funzionamento del Ministero Pubblico, evidenziandone le conseguenze anche sull'attività del tribunale e sull'esito dei procedimenti ad esso sottoposti per il giudizio. Nell'ambito della procedura di nomina dei PP per il decennio 2021-30 il Consiglio della Magistratura, tenuto per legge ad esprimere un preavviso sulla riconduzione del mandato dei PP già in carica, ha chiesto a questo tribunale di segnalare eventuali candidati che "necessitano una più attenta valutazione" da parte dello stesso consiglio. Con lo spirito di sempre, e meglio di migliorare il servizio ai cittadini, questo tribunale — dopo aver sottolineato che non venivano espresse

considerazioni di carattere quantitativo poiché, dai soli numeri, non possono essere tratte conclusioni — ha indicato la situazione di due procuratrici che, come già accennato nel rapporto dello scorso anno, hanno, da un lato, sentenze alla mano, palesato gravi lacune nella gestione di incarti delicati, soprattutto riferiti a reati che attengono alla sfera intima delle persone e, dall'altro, dimostrato gravi e sistematiche difficoltà nel gestire i tempi dell'incarto, soprattutto se riferiti a persone in detenzione, anche imputate di reati molto gravi. Il Consiglio della Magistratura ha in seguito espresso un preavviso negativo alla rielezione non soltanto di queste due procuratrici, ma pure di altri tre sui quali il TPC non aveva avuto modo di esprimere indicazioni. Tutti sanno come è andata a finire, con la rielezione, istituzionalmente, ben inteso, del tutto legittima, di tutti i PP in carica e non è il caso di ritornare su tutte le polemiche a mezzo stampa che l'hanno preceduta. Non può tuttavia passare sotto silenzio il fatto che, in particolare il Presidente del TPC, essendosi a nome dell'intero TPC, limitato a dare seguito ad una precisa richiesta del Consiglio della Magistratura, è stato oggetto di feroci attacchi da parte di certa stampa e di alcuni politici, sfociati addirittura in una denuncia penale e in una segnalazione al Consiglio della Magistratura sfociate, entrambe, in un non luogo a procedere. Il tutto per essersi limitato, semplicemente, a rispondere in maniera chiara e trasparente, ad una richiesta della massima autorità giudiziaria cantonale. Sia quel che sia, il TPC non può che ribadire che continuerà anche in futuro, con la stessa trasparenza, a segnalare a chi di dovere problematiche che dovessero insorgere nell'operato dei PP relative agli incarti ad esso sottoposti per il giudizio, l'opinione del Parlamento (il cui compito istituzionale si è esaurito con la ri-elezione dei PP) e di certa stampa non potendo, in nessun caso, predominare sull'unico giudizio che, per un'autorità giudiziaria, può e deve contare, ossia quello del Consiglio della Magistratura, al quale viene espressamente rinnovata tutta la disponibilità che ritiene necessaria.

Per il 2021 l'auspicio è che, finalmente, il TPC possa riprendere ad operare a pieno organico, con l'obiettivo di finalmente poter invertire la tendenza e ridurre le giacenze. A tale riguardo è bene ribadire che, ogni potenziamento dell'autorità inferiore, che la politica vorrà decidere di attuare, crea automaticamente un aumento di entrate per le autorità gerarchiche superiori, perché la catena penale non si ferma certo al Ministero Pubblico.

## Statistica 2020

	<b>Assise Criminali</b>	<b>Assise Correzionali</b>	<b>Totale</b>
AA pendenti al 01.01.2020	22	162	184
AA entrati nel 2020	76	86	162
Procedure Abbreviate (PA) entrate nel 2020	20	51	71
Opposizioni DA entrate nel 2020	-	43	43
Diversi da evadere (disgiunzioni)	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>119</b>	<b>342</b>	<b>461</b>

Processi celebrati dal 01.01.2020 al 31.12.2020	84 (di cui 14 PA)	113 (di cui 53 PA)	197 (di cui 67 PA)
AA aggiuntivi o incarti congiunti	5 (tutti aggiuntivi)	4 (tutti aggiuntivi)	9
Altrimenti definiti/stralci/ritiro opp./sosp.	1 (stralcio PA)	32 (di cui 8 stralci, 1 stralcio PA, 20 ritiro opp. e 3 abbandono)	33
Rinvio al MP	4	8 (di cui 4 PA)	12
<b>Totale evasi al 31.12.2020</b>	<b>94</b>	<b>157</b>	<b>251</b>

<b>AA pendenti al 01.01.2021</b>	<b>25</b>	<b>185</b>	<b>210</b>
----------------------------------	-----------	------------	------------

	<b><i>Incarti particolari (ispezione atti, indennità ingiusto procedimento, confisca autonoma, exequatur)</i></b>
Pendenti 01.01.2020	1
Entrati nel 2020	5
Totale evasi nel 2020	5
Pendenti al 01.01.2021	1

<b><i>Commissione per l'esame dei condannati pericolosi</i></b>	
Pendenti al 01.01.2020	1
Entrati nel 2020	31
Esaminati nel 2020	31
Pendenti 01.01.2021	1

## RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

Nel 2020 le entrate si sono rivelate leggermente inferiori rispetto all'anno precedente, ma raggiungono pur sempre la ragguardevole cifra di 689 (-30 = - 4%). Come da ormai troppo tempo, il diritto degli stranieri si situa purtroppo sempre al primo posto con 195 ricorsi (+5 rispetto al precedente anno), pari al 28.3% di tutte le pratiche in entrata. Malgrado i campanelli di allarme suonati a più riprese negli scorsi anni in questa e in altre sedi, non vi sono segnali che indichino un'inversione di questa tendenza. Tendenza che si rivela del tutto anomala anche se paragonata con la situazione in altri cantoni svizzeri. Le cause del continuo aumento di entrate in questo settore sono ormai note, essendo state a più riprese evidenziate nei rendiconti degli anni passati, e non necessitano quindi di essere qui ripetute. Al di là di questo aspetto, si deve poi ancora rilevare come anche nel 2020 i ricorsi in materia di diritto degli stranieri accolti o parzialmente accolti siano stati ben il 47% di tutte le cause evase in questo ambito mediante un giudizio di merito: si tratta di una percentuale mai raggiunta in passato e che non si ritrova nemmeno negli altri ambiti giuridici. Oltre a questo settore, meritano di essere menzionati anche i ricorsi in ambito di diritto dell'edilizia, che nel 2020 sono stati ben 152. Anche qui il tasso di accoglimento parziale o totale rispetto alle reiezioni si attesta su un poco rassicurante 42%.

Il dato più che positivo a fronte di tutto ciò è che il Tribunale lo scorso anno è riuscito a evadere 690 ricorsi, ovvero più ricorsi di quanti ne sono entrati e mai come negli anni trascorsi. Una nota di merito va quindi attribuita all'intero organico del Tribunale amministrativo che ha dimostrato notevole impegno soprattutto in un anno particolarmente difficile come quello appena trascorso a causa della pandemia. Si osserva a questo proposito che malgrado la sospensione dei termini durante i mesi di marzo/aprile decretata dalla Confederazione e dal Cantone, l'attività decisionale del Tribunale di fatto non si è mai interrotta, anche grazie alla possibilità di telelavoro, implementato in pochissimo tempo per tutto il personale, tranne evidentemente per quello di cancelleria. I timori e le reticenze del Governo per l'introduzione di questa modalità di lavoro, per quanto riguarda il Tribunale, possono senz'altro considerarsi superati egregiamente, tanto che la produttività è addirittura aumentata!

Nel 2020 sono stati decisi i primi ricorsi concernenti il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP), che hanno tenuto occupato il Tribunale per diversi anni a causa della complessità della materia, del numero degli incarti e della lunga istruttoria. Vi hanno dedicato il loro tempo durante l'anno appena trascorso in particolare un giudice e una vicecancelliera, che verosimilmente saranno occupati su queste vertenze anche per l'anno appena iniziato.

Le pendenze riportate al 1° gennaio 2021 sono quindi 1118. Per maggiori dettagli si rinvia alle cifre allegata alla presente relazione. La durata media di evasione degli incarti è di circa 10 mesi dalla fine dell'istruttoria. Su questo dato ha inciso l'evasione di alcune pratiche pendenti, per svariati motivi, da diverso tempo.

Per quanto riguarda l'organico dei dipendenti, nel 2020 il Tribunale è riuscito a ottimizzare le risorse, riducendo di 0.5 le unità di cancelleria, ciò che è stato possibile anche grazie al rapido inserimento del nuovo segretario di camera David Algul che ha iniziato la sua attività al 1° gennaio. Si è così potuto creare un nuovo posto di vicecancelliere, grazie alle definitive riduzioni del tempo di lavoro dal 100% all'80% di due vicecancelliere e alla concessione di 0.1 unità da parte del Dipartimento delle istituzioni. Il nuovo vicecancelliere, avv. Federico Lantin, ha così iniziato la sua attività il 1° giugno 2020. Considerato che una vicecancelliera durante il periodo di *lockdown* primaverile era impossibilitata a prestare la sua attività per accudire la prole e ritenuto che un'altra è stata assente fino a metà novembre per congedo post-parto, il Tribunale nel 2020 ha quindi potuto contare su 7.4 unità di collaboratori giuridici. Anche l'assenza dal Tribunale di un giudice per malattia è stata compensata tramite ripartizione interna della circolazione delle decisioni. Il magistrato si è comunque impegnato a portare avanti la propria attività con notevole impegno al proprio domicilio.

**Tabella riassuntiva delle cause amministrative, di pianificazione e di espropriazione pendenti al 31 dicembre 2020, classificate secondo l'anno di entrata**

	Stato al 01.01.2020	Stato al 01.01.2021
1994/2014	324*	294*
2015	40	30
2016	36	20
2017	61	31
2018	174	40
2019	473	253
2020		450
<b>Totale</b>	<b>1'119</b>	<b>1'118</b>

\* inclusi gli incarti ancora pendenti relativi al PUC-PEIP

## Statistica 2020

<u>CAUSE AMMINISTRATIVE E AZIONI DIRETTE</u>			
pendenti a fine	2019	692	
introdotte nel	2020	616	1308
decise nel	2020		<u>610</u>
pendenti a fine	2020		698

<u>CAUSE DI PIANIFICAZIONE</u>			
pendenti a fine	2019	398	
introdotte nel	2020	70	468
decise nel	2020		<u>62</u>
pendenti a fine	2020		406

<u>CAUSE DI ESPROPRIAZIONE</u>			
pendenti a fine	2019	29	
introdotte nel	2020	3	32
decise nel	2020		<u>18</u>
pendenti a fine	2020		14

<b>TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2020:</b>	<b>690</b>
--	------------

## Esito Delle Cause

<u>AMMINISTRATIVE E AZIONI DIRETTE</u>			
101 accolti	72 parz. accolti	260 respinti	177 irr./stralci

<u>PIANIFICAZIONE</u>			
7 accolti	19 parz. accolti	7 respinti	29 irr./stralci

<u>ESPROPRIAZIONI</u>			
0 accolti	7 parz. accolti	9 respinti	2 irr./stralci

<u>TOTALE</u>			
108 accolti	98 parz. accolti	276 respinti	208 irr./stralci

<b>TOTALE DELLE CAUSE DECISE NEL 2020</b>	<b>690</b>
---	------------



**Suddivisione per materia (cause amministrative e azioni dirette decise)**

Lear	3
LOC	24
LE	123
LORD	36
LFid	2
LPAmb	1
Lstr	4
LEPICOSC	6
LCC	2
LSc	12
LCCOM	1
LPAm	18
LSan	5
LCStr	17
LStip	5
CIAP	27
LL	3
LTur	29
LCPubb	44
LPA	1
LOP	1
LDist	15
LFStr	178
LEDP	3
LCM	2
LACD	1
L-rilocc	1
LCANI	2
LPol	1
LPDP	2
LUSI-SUPSI	4
LAvv	13
LIT	12
LAMal	2
LAFE	3
LN	5
Azioni dirette	2

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Nel 2020 il TCA ha registrato 558 nuove cause (-183 rispetto al 2019).

La diminuzione delle vertenze, probabilmente temporanea quale effetto della pandemia COVID-19, si è registrata soprattutto nei settori dell'assicurazione invalidità (223 nel 2019, 163 nel 2020), dell'assicurazione contro le malattie (125 nel 2019, 66 nel 2020) e dell'assicurazione contro gli infortuni (144 nel 2019, 107 nel 2020).

Negli ultimi mesi dell'anno sono entrate diverse cause nei settori dell'assicurazione contro la disoccupazione e delle indennità per perdita di guadagno relative alle assicurazioni sociali preposte a fronteggiare gli effetti economici della pandemia (sul tema cfr. U. Kieser, "Covid-19 - Erlasse und Sozialversicherungsrecht" in COVID-19 - Ein Panorama der Rechtsfragen zur Corona-Krise, Ed. Helbing & Lichtenhahn, Basilea 2020 pag. 731 seg.).

Esse pongono ovviamente problemi nuovi. Alcune vertenze su questi temi sono già state evase (cfr., ad esempio, STCA 38.2020.39 del 15 ottobre 2020, STCA 38.2020.58 del 16 novembre 2020, STCA 42.2020.18 del 7 dicembre 2020, STCA 42.2020.24 del 7 dicembre 2020).

Lo scorso anno il maggior numero di procedure entrate ha riguardato l'assicurazione per l'invalidità (29,2%), l'assicurazione contro gli infortuni (19,2%), l'assicurazione contro la disoccupazione (13,6%) e l'assicurazione contro le malattie (11,8%).

Le sentenze emesse sono state 734 (662 nel 2019).

Alla fine del 2020 le pendenze sono così diminuite di 176 incarti, fissandosi a 209 unità (erano 385 nel 2019).

Per guadagnare tempo il TCA decide quasi sempre per via di circolazione (cfr. STF 8C\_700/2017 del 30 ottobre 2017).

I tre giudici hanno tenuto complessivamente 39 udienze.

Sono state ordinate soltanto 4 perizie giudiziarie, mentre molto più spesso le cause sono state risolte direttamente attraverso un'adeguata e, a volte, impegnativa istruttoria oppure rinviando gli atti ai diversi assicuratori per effettuare ulteriori accertamenti medici e/o economici.

Una grande attenzione, come sempre, è stata data all'evasione celere delle cause (cfr. art. 15 cpv. 1 Lptca; STF 8C\_81/2017 del 2 marzo 2017 consid. 6.2; STF 8C\_270/2017 del 27 aprile 2017).

Ciò è possibile grazie alla divisione per materia degli incarti assegnati ai giudici, al costante controllo sull'attività dei vicecancellieri, alla responsabilizzazione di tutti i componenti del gruppo di lavoro (ogni mese trasmetto ai giudici e ai vicecancellieri la lista di tutti gli incarti entrati prima dell'anno corrente) e al numero ridotto di perizie giudiziarie.

La durata media delle procedure (calcolata dalla data di entrata della causa a quella dell'intimazione della sentenza) è stata di 6,52 mesi (5,75 nel 2019).

Al 31 dicembre 2020 erano pendenti 207 cause entrate nel 2020 e soltanto 2 entrate nel 2019 (al 31 dicembre 2019 erano pendenti 384 cause entrate nel 2019 e 1 entrata nel 2018), a dimostrazione del costante impegno di tutti ad evadere innanzitutto le cause più vecchie.

Lo scorso anno sono state presentate 68 domande di assistenza giudiziaria e ne sono state evase 98 (13 accolte, 32 respinte, 4 stralciate, 3 ritirate e 46 divenute prive d'oggetto a seguito dell'assegnazione di ripetibili).

Complessivamente sono state tassate 8 note d'onorario per un totale di fr. 16'789.33.

Nel 2020 sono stati inoltrati 81 ricorsi al Tribunale federale. Nel medesimo anno l'Alta Corte ha evaso 80 ricorsi: 8 accolti, 37 respinti, 33 inammissibili e 2 stralciati.

In un'ottica di ripartizione del personale all'interno del Tribunale d'appello, il TCA negli ultimi anni ha "ceduto" una funzionaria di Cancelleria, attiva a tempo pieno, alla Sezione di diritto civile (per occuparsi delle Rogatorie internazionali).

<b>Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2020</b>							
	<b>Pendenti 01.01.</b>	<b>Introdotte</b>	<b>Totale da evadere</b>	<b>Decisioni</b>	<b>Altrimenti definite</b>	<b>Totale evase</b>	<b>Pendenti 31.12.</b>
LAINF	85	107	192	123	12	135	57
LPP	21	32	53	34	7	41	12
MILITARE (LAM)	1	0	1	1	0	1	0
LAVS	12	12	24	19	0	19	5
LAVS52	22	34	56	37	3	40	16
LPC	10	21	31	26	1	27	4
LAI	153	163	316	224	38	262	54
LADI	21	76	97	70	1	71	26
LIPG	0	11	11	2	0	2	9
MATERNITÀ	0	0	0	0	0	0	0
LAPS	11	27	38	22	6	28	10
LAF	2	8	10	6	1	7	3
MALATTIA	47	66	113	68	32	100	13
LAVI	0	1	1	0	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>385</b>	<b>558</b>	<b>943</b>	<b>632</b>	<b>102</b>	<b>734</b>	<b>209</b>

<b>Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 2002</b>							
	<b>Pendenti 01.01.</b>	<b>Introdotte</b>	<b>Totale da evadere</b>	<b>Decisioni</b>	<b>Altrimenti definite</b>	<b>Totale evase</b>	<b>Pendenti 31.12.</b>
<b>2002</b>	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
<b>2003</b>	570	636	1'206	761	146	907	299
<b>2004</b>	299	737	1'036	628	84	712	324
<b>2005</b>	324	899	1'223	689	104	793	430
<b>2006</b>	430	908	1'338	669	157	826	512
<b>2007</b>	512	1'045	1'557	818	173	991	566
<b>2008</b>	566	780	1'346	773	171	944	403
<b>2009</b>	403	859	1'262	783	134	917	345
<b>2010</b>	345	857	1'202	647	174	821	381
<b>2011</b>	381	805	1'186	632	202	834	352
<b>2012</b>	352	753	1'105	565	202	767	339
<b>2013</b>	339	664	1'003	523	158	681	320
<b>2014</b>	320	658	978	530	129	659	319
<b>2015</b>	319	638	957	528	120	648	309
<b>2016</b>	309	649	958	558	130	688	270
<b>2017</b>	270	772	1'042	593	135	728	314
<b>2018</b>	314	692	1'006	552	148	700	306
<b>2019</b>	306	741	1'047	521	141	662	385
<b>2020</b>	<b>385</b>	<b>558</b>	<b>943</b>	<b>632</b>	<b>102</b>	<b>734</b>	<b>209</b>

Cause pendenti al 31 dicembre 2020: **209**

<b>anno 2020</b>	<b>207</b>
<b>anno 2019</b>	<b>2</b>

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI RECLAMI PENALI

L'anno 2020 ha confermato l'incremento delle entrate, già riscontrato lo scorso anno, al di sopra della media dei precedenti anni.

L'incremento si è in particolare materializzato in ragione di un numero di entrate nel mese di dicembre (54 entrate) ben superiore alla media dei primi 11 mesi (31 entrate), ciò che si è ripercosso con un aumento delle giacenze.

### **Entrate**

2016 364

2017 320

2018 353

2019 393

**2020 391**

La maggior parte delle entrate è riferita a ricorsi contro decisioni o atti del Ministero pubblico (circa i due terzi).

I previsti potenziamenti di quest'autorità penale si ripercuoteranno, in futuro, direttamente e primariamente sull'attività di questa Corte, prima ancora che sul Tribunale penale cantonale e sulla Corte di appello e di revisione penale. La situazione delle entrate andrà attentamente monitorata: eventuali ritardi nell'evasione dei reclami comporterebbero infatti dei rallentamenti nelle inchieste.

Per quanto attiene alle uscite, in questo anno la Corte è riuscita ad incrementare ulteriormente i casi evasi.

### **Uscite**

2016 355

2017 319

2018 361

2019 373

2020 381

L'incremento repentino delle entrate nel mese di dicembre si è ripercosso con un aumento delle giacenze, salite a 113 incarti (compresi quelli sospesi).

### **Giacenze**

2016 80 (- 16)

2017 81 (+ 1)

2018 84 (+ 3)

2109 105 (+ 21)

2020 113 (+ 8).

La situazione delle giacenze non è per nulla preoccupante: dei 113 incarti pendenti, 103 sono entrati negli ultimi tre mesi, la metà nell'ultimo mese (54 entrate).

Solo 10 incarti, di cui 5 sospesi, sono entrati prima degli ultimi tre mesi dell'anno.

Quale momento di entrata questa Corte prende in considerazione la data di inoltro del reclamo, non la fine dello scambio degli allegati tra le parti.

Questo è l'ultimo rendiconto di questo presidente, che dopo 17 anni lascerà alla fine dell'estate il Tribunale d'appello.

Colgo l'occasione per ringraziare i colleghi che negli anni si sono avvicinati nella Corte, così come i diversi vicecancellieri e il personale amministrativo.

La Corte è anche un osservatorio interessante dell'attività di alcuni settori penali nel nostro Cantone. Per il Ministero pubblico, se l'attività d'inchiesta nel settore polizia funziona discretamente, e i procedimenti sono di regola condotte e concluse in tempi adeguati e ragionevoli, nel settore dei reati finanziari la situazione era e rimane problematica. Le inchieste, se complesse, faticano ad essere concluse, e l'aggiornamento dei processi non è certo immediato, di modo che spesso gli imputati arrivano in aula penale nell'imminenza della prescrizione: l'aspetto di prevenzione e punitivo perdono molto del loro significato.

Con la creazione del “Master of advanced studies in diritto economico e business crime” si è cercato di approntare una formazione adeguata anche per dei magistrati, con un certo successo, considerato che diversi nuovi procuratori pubblici, prima della nomina, hanno frequentato il Master.

Una simile formazione di base (ormai giunta alla terza edizione) andrebbe affiancata o seguita da corsi di formazione continua, interni alle autorità penali o con la collaborazione di istituti universitari.

L'Ufficio dei giudici dei provvedimenti coercitivi è chiamato ad un lavoro importante, sia in materia di libertà personale, sia in materia di esecuzione pena. La funzione di garanzia di detta autorità è fondamentale e centrale nell'attività penale del Cantone.

La riduzione dei giudici ha purtroppo compresso il tempo e le energie a disposizione per approfondire (nei brevi termini concessi dal CPP) i casi spesso complessi da decidere. Il sovraccarico di incarti si è perciò ripercosso anche con una riduzione della qualità (non della correttezza) delle decisioni emanate.

Il Tribunale penale cantonale è stato potenziato, ma non si sono ancora potuti costatare gli effetti di detti potenziamenti (temporanei prima, durevoli poi).

I rinvii di incarti, in base all'art. 329 CPP, sono diventati importanti, non sempre a vantaggio di una continuazione e una celere conclusione delle inchieste.

Spiace lasciare la carica di magistrato in un momento in cui la magistratura tutta del Cantone è stata messa purtroppo in cattiva luce, in occasione della procedura di rinnovo del Ministero pubblico. L'imperizia di alcuni si è gravemente ripercossa su tutti i magistrati, sulla loro attività e sulla loro immagine.

Solo comportamenti improntati all'umiltà e alla ricerca costante di un miglioramento potranno permettere alla magistratura di uscire da questa brutta situazione.

L'indipendenza della magistratura dalle autorità politiche e amministrative, come pure l'indipendenza tra le diverse autorità penali, sono le strade da percorrere per mantenere ed incrementare la qualità dell'attività.

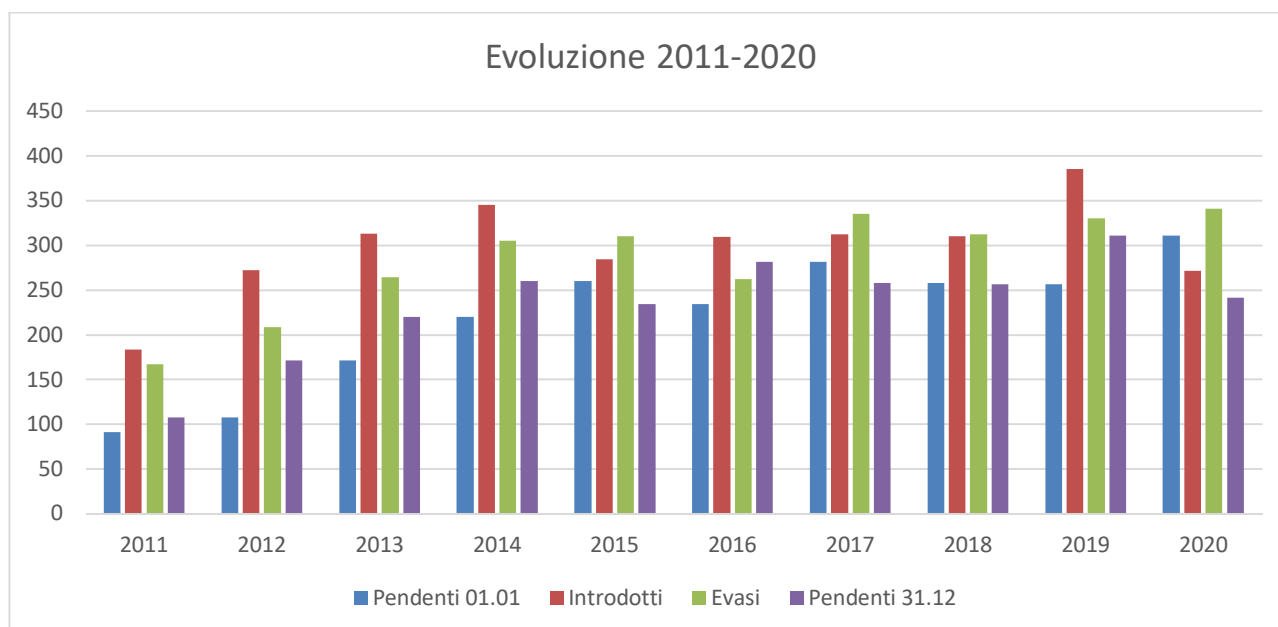
L'orientamento delle scelte dei nuovi magistrati in base prevalentemente alle capacità (formazione ed esperienze) e non in base a criteri di affinità politica potrà pure permettere un salto di qualità nell'attività della magistratura.

Per questi motivi sono urgenti delle riforme, che però non si vedono all'orizzonte, e delle adeguate soluzioni logistiche.

A quest'ultimo proposito ricordo che, quando sono arrivato alla CRP (marzo 2004) ho ricevuto dal mio predecessore l'incarto con i piani per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia. Ho conservato detti documenti, che consegnerò simbolicamente al mio successore, senza però che una ristrutturazione sia avvenuta durante la mia permanenza in Tribunale.

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

Il precedente rendiconto si concludeva con un auspicio: che le entrate del 2019, superiori del 24% rispetto a quelle dell'anno precedente, rappresentassero un'eccezione. Ebbene, i dati del 2020 sono rassicuranti. I ricorsi introdotti sono ritornati sotto le 300 unità, rientrando nella media decennale. Dall'altra parte, sono stati evasi ben 341 incarti, risultato superiore alla media degli anni precedenti. Ciò ha consentito di ridurre i ricorsi pendenti di ben 70 unità: erano infatti 311 all'inizio del 2020 e 241 alla fine dell'anno.



Il risultato è molto positivo anche pensando al fatto che la Camera di diritto tributario si avvale del lavoro redazionale, oltre che del presidente, di solo 1,4 vicecancellieri. Nel 2020 infatti l'avv. Sabrina Piemontesi Gianola ha ottenuto un congedo non pagato ed ha quindi ridotto l'occupazione all'80%. L'altra collaboratrice, Cristiana Balestra Gamboni, ha un impiego al 60%.

Fra le materie di competenza della CDT, la maggior parte dei ricorsi concernono le imposte dirette (federali e cantonali) delle persone fisiche e giuridiche. Una decina di casi avevano per oggetto l'imposta sugli utili immobiliari. Nel corso del 2020 sono anche stati evasi tutti i ricorsi pendenti in materia di sottrazione e recupero d'imposta, alcuni dei quali concernevano procedure avviate dalla Divisione affari penali e inchieste (DAPI) dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, che interviene solo in caso di sospetti di gravi infrazioni fiscali.